



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Ufficio III – Supporto Controllo | Il Magistrato istruttore
Gestione Enti Locali Sicilia

CORTE DEI CONTI



0009910-19/11/2015-SC_SIC-R07A-P

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

All'Organo di revisione del Comune di

MILITELLO IN VAL DI CATANIA (CT)

e p.c.

OGGETTO: Relazione ex art. 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sul rendiconto della gestione 2013 – Comunicazione conclusione istruttoria.

Con la presente si comunica che, sulla base delle risultanze emerse, a seguito dell'invio della relazione di cui all'oggetto, allo stato degli atti, si ritiene di non dover procedere ad ulteriori approfondimenti.

Si ritiene, tuttavia, opportuno segnalare talune criticità riscontrate in fase istruttoria che potrebbero compromettere gli equilibri economico-finanziari dell'ente locale. In particolare, si rileva:

1. il reiterato e consistente ricorso ad anticipazioni di cassa e la presenza di anticipazioni non restituite a fine esercizio pari a € 471.170,78, in aumento rispetto all'esercizio precedente sia nell'importo che nei giorni di utilizzo con ulteriore aggravio degli interessi passivi. Tale criticità si presenta ancora più grave in considerazione del fatto che l'ammontare dello scoperto è tale da superare il parametro obiettivo per gli enti strutturalmente deficitari (7,133%) e che sussistono fondi da entrate a destinazione vincolata, utilizzati per le finalità di cui all'art. 195 del Tuel, non ricostituiti al 31.12 per l'importo di € 138.304,78;
2. la pressoché inesistente attività di "Recupero evasione tributaria", in relazione alla quale si rileva, nell'esercizio 2013, analogamente all'esercizio 2012, la sola riscossione dell'ICI per €57.904,79 a seguito di provvedimenti di liquidazione per omesso o insufficiente versamento;
3. la presenza di consistenti debiti fuori bilancio riconosciuti (€76.696,30) e da riconoscere, in relazione ai quali non sono stati forniti, in sede istruttoria, adeguati chiarimenti in ordine all'effettiva quantificazione e allo stato del loro



riconoscimento. A tal riguardo, il Collegio dei revisori ha trasmesso 3 note dalle quali risultano:

- a) un'esposizione debitoria dei Servizi Generali ed istituzionali per debiti riconoscibili al 31.12 pari a €161.845,91 (nota n. 11241 del 14/07/2015), oltre un potenziale debito non quantificato di pertinenza dei servizi sociali, per la custodia e il mantenimento dei cani randagi;
 - b) un'esposizione debitoria, sempre dei Servizi Generali ed istituzionali, per debiti riconoscibili al 31.12 pari a €69.300,08 (nota n. 11472 del 16/07/2015);
 - c) una situazione debitoria fuori bilancio dei Servizi tecnici, tecnologici e ambientali pari a complessivi €1.388.036,8 (nota n. 12908 del 2/09/2015);
4. la mancata quantificazione dei potenziali debiti da contenzioso;
 5. con riferimento alla gestione dei residui:
 - a) la permanenza, nell'esercizio 2013, di un elevato ammontare di residui attivi di cui al Titolo I, imputabili alla TARSU, relativi agli esercizi precedenti il 2009 (€231.052,79);
 - b) la costante e notevole discrasia tra residui attivi e passivi afferenti i servizi c/terzi, con particolare riguardo agli esercizi precedenti il 2009 per i quali si rilevano residui attivi Titolo VI per € 653.739,91 a fronte di residui passivi del Titolo IV pari a € 58.531,23, imputabili al "Servizio di gestione integrato rifiuti" nel periodo 2004-2009. Tale discrasia si riscontra anche con riferimento agli esercizi 2009 e 2010;
 6. l'impropria collocazione fra i servizi conto terzi di poste non contemplate dai principi contabili dell'Osservatorio della finanza e contabilità degli enti locali nell'elencazione tassativa di cui al principio n. 2, punto 25, tali da incidere sul calcolo del saldo finanziario ai fini del rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2013. Il riferimento è, in particolare, alle somme allocate tra le "altre per servizi c/terzi" alle seguenti voci:
 - a) "anticipazioni somme per conto regione" per €3.082,56;
 - b) "anticipazioni somme per conto enti pubblici" per €25.423,91;
 - c) "anticipazioni c/privati" per €5.360,64;
 7. l'assenza della nota informativa di cui all'art. 6, comma 4, del d.l. n. 95/2012, contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione. A tal riguardo, si fa presente, che nella nota di risposta istruttoria, il Collegio dei revisori dichiara:
 - a) con riguardo alla società "Servizi Idrici Etnei", che trattandosi di società mista a prevalente capitale pubblico con partner privata, "non sono previsti rapporti di



debito/credito che esplichino effetti sui conti dei soggetti pubblici ad essi partecipanti". Ciò nonostante, dal bilancio 2013 della società, da ultimo approvato, risultano debiti a carico del comune di Militello in Val di Catania per €115.507,00;

- b) con riferimento alla società Kalat Ambiente in liquidazione, l'assenza di notizie da parte dei liquidatori;
- c) con riferimento alla società Militello Multiservizi S.r.l. in liquidazione, l'assenza di notizie esaurienti da parte del liquidatore.

Con riferimento alle società partecipate, infine, si rileva che l'ente risulta inadempiente all'aggiornamento della Banca Dati Organismi Partecipati con riferimento alla società interamente partecipata "Militello Multiservizi S.r.l. in liquidazione";

- 8. la mancata ricognizione, nell'esercizio 2013, del personale ai fini della verifica della sussistenza di eventuali soprannumeri ed eccedenze (art. 33, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001), tenuto conto anche che la spesa complessiva per il personale è pari al 55,288% delle spese correnti e al 42,626% delle entrate correnti, tale da superare il parametro obiettivo per gli enti strutturalmente deficitari.

Si fa presente che la maggior parte dei rilievi sopra descritti sono già stati oggetto di segnalazione nei precedenti controlli finanziari e da ultimo in sede di controllo finanziario per l'esercizio 2012 con nota n. 10718 del 18/12/2014.

In considerazione di quanto sopra, risulta auspicabile da parte degli organi competenti una riconduzione di siffatte situazioni di criticità entro parametri di regolarità e sana gestione per gli esercizi futuri.


Dott. Giovanni Di Pietro



